



REGOLAMENTO DEL MUSEO DEL DUOMO DI MILANO

Art. 1

Denominazione e sede

Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento del Museo del Duomo di Milano. Il Museo, istituito nel 1953 con sede a Milano in Piazza Duomo 12/14 (ex Palazzo Reale), è gestito dalla Veneranda Fabbrica del Duomo, Ente ecclesiastico dotato di personalità giuridica per antico possesso di stato, (da ora VFD), classificato "Grande Museo" con Decreto 15 Settembre 1965 dei Ministeri della Pubblica Istruzione e degli Interni in virtù della legge 22 Settembre 1960, n. 1080, art. 1.

Il Museo del Duomo ha sede in locali di proprietà del Comune di Milano siti nell'ex Palazzo Reale e concessi in comodato d'uso con "Convenzione tra il Comune di Milano e la Veneranda Fabbrica del Duomo per l'occupazione dell'immobile Palazzo Reale in Milano ad uso Museo – Atti n. 90032/1637/DP.71 in data 20 Agosto 1971". Quest'ultima è stata rinnovata in data 27 settembre 2013.

Art. 2

Scopo e Finalità

Il Museo del Duomo ha lo scopo di conservare e valorizzare le testimonianze artistiche di maggior rilievo attinenti alla storia del Duomo; detto materiale, anche se tolto dal Duomo per motivi di sicurezza e contestuale rilevanza storico-artistica, è integrato nella vita del Museo mediante una conveniente sistemazione museografica e messo così a disposizione di tutti per favorire una conoscenza sempre più approfondita del Duomo, inteso come monumento unitario e significativo dell'arte, della storia, della religione e della cultura milanese lombarda.

Nell'ambito delle attività del Museo saranno organizzate, conferenze, proiezioni, concerti ed altre iniziative sempre connesse alla funzione stessa del Museo.

Il museo è inoltre un'istituzione permanente senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che effettua ricerche sulle testimonianze materiali e immateriali dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, le comunica e le espone per scopi di studio, istruzione e diletto, anche in riferimento all'ambito territoriale nel quale è inserito.

Art. 3

Funzioni



Il museo del Duomo, in attuazione della sua missione e delle sue funzioni istituzionali e nello svolgimento dei propri compiti, assicura altresì la conservazione, l'ordinamento, l'esposizione, lo studio, la conoscenza e la fruizione pubblica delle sue collezioni, favorendo la partecipazione attiva degli utenti e garantendo effettive esperienze di conoscenze e di pubblico godimento.

In particolare, il museo:

- garantisce l'inalienabilità delle collezioni, salvo casi eccezionali che motivino l'alienazione e/o la cessione dei beni, nel pieno rispetto delle norme di tutela vigenti;
- assicura la registrazione progressiva e univoca in entrata del patrimonio. Cura l'inventariazione e la catalogazione di tutti i beni e la loro documentazione fotografica secondo i criteri individuati per legge e dai regolamenti e discipline interne previste dall'Archivio storico della VFD. Attribuisce ad ogni bene delle proprie collezioni, sulla base delle stime di mercato, un valore economico riportato nei documenti contabili; garantisce la conservazione del patrimonio in esposizione e nei depositi; provvede al monitoraggio periodico delle condizioni ambientali e fisiche, alla manutenzione ordinaria delle opere e delle strutture;
- adotta tutte le misure atte a prevenire i danni alle strutture, ai beni e alle persone che accedono e che lavorano nel museo nel rispetto della normativa vigente; definisce il Piano di sicurezza ed emergenza anche in sinergia con altre istituzioni della città e del territorio;
- sviluppa lo studio, la ricerca, la documentazione e l'interpretazione delle collezioni e dei loro contesti territoriali nell'ottica di favorire la ricomposizione del patrimonio, ricostruendo e comunicando alla collettività il sistema di relazioni e di valori di cui le opere sono espressione. A tal fine promuove collaborazioni con università, enti di ricerca e altri musei italiani e stranieri;
- ordina le proprie collezioni ed espone le opere sulla base di un progetto storico artistico, conservando la documentazione delle eventuali trasformazioni degli ordinamenti e degli allestimenti;
- assicura l'ordinamento e la conservazione dei beni non esposti secondo criteri di funzionalità e sicurezza;
- assicura l'accesso alla struttura e alle collezioni e favorisce il superamento delle barriere architettoniche, culturali, cognitive e psico sensoriali, anche temporanee, individuando almeno un percorso minimo garantito;
- assicura l'apertura in orari e giorni definiti tenendo conto della domanda del pubblico e della collocazione geografica e territoriale;
- registra regolarmente gli ingressi, ridotti o a pagamento, le visite scolastiche e dei gruppi; analizza i flussi dei visitatori e conduce indagini periodiche sul gradimento della visita e sui risultati delle attività intraprese;
- concorre a diffondere e implementare la fruizione pubblica del patrimonio ad esso affidato promuovendone la conoscenza e la comunicazione in considerazione della pluralità e della diversa tipologia di visitatori;
- redige un documento programmatico in merito alla politica di esposizioni temporanee sulla base del quale organizza o partecipa a mostre anche con il prestito di opere, fatti



1387

VENERANDA FABBRICA DEL DUOMO DI MILANO

- salvi i principi di conservazione e di sicurezza e secondo quanto stabilito dalla normativa in materia;
- promuove incontri, seminari, convegni, corsi di aggiornamento e partecipa ad iniziative analoghe promosse da altri soggetti pubblici e privati;
 - cura o promuove la produzione di pubblicazioni scientifiche e divulgative;
 - concorre con altre istituzioni, e in particolare con istituti scolastici e università, a diffondere attraverso progetti educativi, la conoscenza delle testimonianze storiche, della creazione artistica e delle tradizioni del territorio e promuove con ogni mezzo l'integrazione della popolazione, lo sviluppo sostenibile, la coesione sociale e un senso di appartenenza e di cittadinanza;
 - tende a garantire la qualità dei servizi di fruizione e valorizzazione erogati, in linea con i livelli minimi uniformi di qualità previsti dalla Regione (nel caso dei musei locali) e compresi nel DM 21 febbraio 2018 n.113, anche nella prospettiva di aderire al Sistema Museale Nazionale

Art.4

Natura giuridica e principi di gestione

Il Museo del Duomo è un'articolazione del Complesso Monumentale facente capo alla VFD e gestito nelle forme e nelle modalità previste dalla normativa vigente, regolamenti e discipline, anche tramite Fabbrica Servizi s.r.l., società partecipata al 100% da VFD. Svolge le proprie attività secondo gli indirizzi del Consiglio di Amministrazione (da ora CdA) della VFD in sinergia con gli altri servizi del Complesso Monumentale in base alle diverse competenze e funzioni. La VFD garantisce al Museo la dotazione di personale, i mezzi finanziari, i locali, gli strumenti, i mezzi necessari all'assolvimento e agli obiettivi assegnati. Le risorse finanziarie necessarie a garantire i compiti istituzionali sono individuate all'interno del bilancio e dei budget annuali.

Il Museo - nel rispetto delle procedure e delle deleghe organizzative approvate dall'Ente nel rispetto del modello di organizzazione e gestione adottato ai sensi del D.lgs 231/01 - è dotato di autonomia tecnico-scientifica-organizzativa nel rispetto delle norme che ne regolano l'attività e ispira la sua attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità.

Il Museo del Duomo annualmente programma le sue attività compatibilmente con gli obiettivi generali del sistema al fine di realizzare una migliore valorizzazione, promozione e gestione delle risorse.

Art. 5

Organizzazione



1387

VENERANDA FABBRICA DEL DUOMO DI MILANO

Il Museo, proprio perché inserito nel contesto organizzativo dell'Ente, garantisce la presenza delle professionalità tipiche di una aggiornata gestione museale attraverso una struttura organizzativa articolata, ossia attraverso funzioni gerarchicamente a riporto della Direzione Museale e attraverso servizi resi da strutture che operano in seno alle funzioni di staff di interesse comune per le attività dell'Ente.

L'operatività delle funzioni che operano presso il Museo sono regolate da procedure codificate all'interno del Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del Dlgs 231/01 adottato dall'Ente e dalla sua Controllata.

Art. 5

Compiti del Direttore

Il Direttore del Museo è il custode e l'interprete dell'identità, degli scopi e della missione del Museo nel rispetto degli indirizzi e delle linee guida date dal CdA della VFD. Il Direttore del Museo è responsabile della gestione del Museo nel suo complesso nonché dell'attuazione e dello sviluppo del suo progetto culturale, scientifico, storico artistico.

L'incarico di Direttore del Museo del Duomo è conferito con atto scritto dal Presidente della Veneranda Fabbrica del Duomo ad una figura professionale idonea, mediante apposita selezione e ricerca sulla base di un curriculum professionale attestante le competenze scientifiche e manageriali nell'ambito specifico del museo, Direttore che poi potrà avvalersi a sua volta nella gestione di competenze specialistiche, complementari a quelle del Comitato Scientifico. Il Direttore del Museo, nel rispetto delle funzioni di indirizzo e di controllo svolte dagli organi di governo e amministrativi, è responsabile della gestione complessiva del Museo. In particolare, svolge i seguenti compiti:

- concorre alla definizione del progetto culturale e istituzionale del Museo;
- elabora i programmi annuali e pluriennali delle attività scientifiche ed educative da sottoporre all'approvazione degli organi amministrativi e di governo per l'attuazione;
- provvede alla realizzazione delle iniziative programmate;
- provvede alla gestione delle risorse finanziarie assegnate dal C.d.A. di VFD;
- opera affinché all'interno del Museo vi sia una adeguata copertura di tutti i ruoli fondamentali in conformità con i livelli minimi di qualità e che il personale sia adeguatamente formato e aggiornato;
- coordina le attività di monitoraggio e valutazione delle attività e dei servizi;
- coordina le attività di informazione, promozione e comunicazione con il pubblico;



- coordina gli interventi necessari per garantire l'adeguatezza e la sicurezza degli ambienti, delle
- strutture e degli impianti;
- sovrintende alle attività di conservazione, all'ordinamento, all'esposizione, allo studio delle collezioni, alle attività educative, coordinando l'operato degli addetti a tali funzioni;
- assicura la tenuta e l'aggiornamento degli inventari e della catalogazione;
- dà il parere per il prestito e il deposito delle opere e sovrintende alle relative procedure;
- cura i rapporti con le Soprintendenze statali e con le altre Istituzioni pubbliche;
- regola la consultazione dei beni e autorizza l'accesso ai depositi;
- rilascia permessi per studio e riproduzioni;
- redige, in collaborazione con il suo staff, la Carta dei Servizi che identifica, nell'ambito di quanto previsto dal presente Regolamento/Statuto, gli specifici servizi erogati con indicazione dei livelli di qualità e delle modalità di tutela dei diritti degli utenti.

Il Direttore del Museo si relaziona esternamente con il territorio per coordinare le attività di promozione e sviluppo per proporre e accogliere iniziative che possano favorirne la crescita sociale, culturale ed economica ed internamente con gli organi direzionali della VFD. Il Direttore del Museo propone al CdA le condizioni per l'affidamento delle attività museali a soggetti esterni che operano in forma di impresa, nonché le modalità di svolgimento delle attività di volontariato. Propone accordi con le Università o con le istituzioni scolastiche per tirocini e per il rilascio di crediti formativi. In tali casi l'apporto alle attività del museo rappresenta un significativo momento formativo offerto ai giovani al fine di fornire loro un'occasione di esperienza diretta in ambito museale.

Il Direttore del Museo dura in carica tre anni e la sua nomina può essere rinnovata o revocata dal CdA della VFD a suo insindacabile giudizio.

Art. 6

Vice-Direttore

Il Direttore del Museo potrà delegare in tutto o in parte i suoi compiti di cui all'articolo precedente al Vice-Direttore, figura dotata della necessaria professionalità e competenza che avrà anche il compito di armonizzare le attività museali con le iniziative culturali dell'Ente.

Art. 7

Personale

Avvalendosi delle competenze e delle professionalità attive in VFD con specifiche competenze mansioni, il Museo del Duomo compone la propria mappa organizzativa con le seguenti figure



professionali che presidiano le funzioni utili a garantire il completo funzionamento della struttura e per lo svolgimento delle funzioni indicate all'art.3:

Figure professionali a riporto gerarchico del Direttore del Museo

- a) Ufficio del Pianificatore e Coordinatore delle attività espositive e digitali museali, con funzioni anche gestione amministrativa delle pratiche di prestito e di Registrar;
- b) Ufficio del Conservatore delle opere e responsabile della sicurezza e della catalogazione delle raccolte e/ collezioni del museo e/o del patrimonio custodito;
- c) Ufficio del Responsabile dei servizi educativi;
- d) Ufficio del Responsabile tecnico degli impianti;

Figure professionali attive nell'Ente di cui si avvale la Direzione del Museo per la realizzazione degli scopi istituzionali e degli obiettivi programmatici

- e) Responsabili della sicurezza e del SGSA ;
- f) Responsabile della comunicazione, della comunicazione digitale e delle Pubbliche Relazioni;
- g) Responsabile marketing e fundraising;
- h) Responsabile dei servizi di accoglienza e custodia;
- i) Operatore dei servizi di accoglienza e custodia (personale acquisito in appalto);
- l) Responsabile dei servizi di documentazione e Biblioteca (Archivio e Biblioteca);
- m) Responsabile dei servizi di Information & Communication Technology;
- n) Coordinatore degli allestimenti;
- m) Responsabile degli Acquisti;
- o) Responsabile Amministrativo.

Le assegnazioni di personale che costituiscono l'organigramma sono stabilite dal CdA della VFD su proposta del Direttore del Museo.

Il personale del Museo viene reclutato e inquadrato con le modalità previste dalla normativa vigente e dalle disposizioni di contrattazione collettiva nazionale di lavoro e dagli accordi di contrattazione integrativa prevista per le organizzazioni provate ed adottata presso l'Ente. Nel rispetto della normativa vigente e per il conseguimento dei propri fini, il Museo può avvalersi di personale non di ruolo e rendere operative convenzioni con Università e altri enti di ricerca, soggetti pubblici e privati, comprese le associazioni di volontariato ed enti di servizio civile tramite apposita



convenzione e/o contratto di servizi nonché con organizzazioni di volontariato. Per il miglior svolgimento dei propri compiti e per garantire un adeguato funzionamento, il Museo si impegna a promuovere un costante aggiornamento del personale.

Art. 8

Comitato Scientifico

Il Direttore del Museo, è coadiuvato da un Comitato Scientifico, organo meramente consultivo, composto da 5 a 9 membri scelti su proposta del Direttore medesimo tra le personalità e gli studiosi di chiara fama nel campo dell'arte. I membri restano in carica per un triennio e possono essere riconfermati. Il Direttore del Museo è membro di diritto e presidente del Comitato.

Il Comitato esaminerà le questioni ad esso sottoposte dal Direttore del Museo; in particolare valuterà i provvedimenti di ordine generale del Museo specie per quanto riguarda l'ordinamento, le cure, la custodia, l'incremento delle opere e delle raccolte e l'organizzazione di mostre e manifestazioni.

Il Comitato è convocato dal Direttore che ne presiede le sedute valide con la presenza della maggioranza dei membri. Di ciascuna seduta sarà steso un verbale a cura del segretario del Comitato scelto direttamente dal Presidente, anche al di fuori dello stesso.

Art. 9

Spazi dotazioni strutturali e funzionali

Il Museo è dotato di spazi adeguati all'esposizione e la conservazione dei beni, per lo svolgimento delle attività e per l'accoglienza e i servizi al pubblico secondo la convenzione in essere tra VFD e Comune di Milano riguardante gli spazi espositivi opportunamente identificati e numerati. Saranno soddisfatte le disposizioni di legge relative alla sicurezza e sono messe in atto tutte le misure necessarie affinché i rischi alle persone, alle collezioni e alle strutture siano ridotti nella misura massima possibile.

Art. 10

Assetto finanziario

Annualmente la direzione della VFD, sentito il Direttore del Museo, stanZIA un budget contenente l'indicazione delle risorse finanziarie di cui il Museo disporrà per il perseguimento dei propri fini e per garantire il rispetto degli standard minimi stabiliti per le strutture, la sicurezza, la cura delle collezioni, i servizi al pubblico.



Per il proprio funzionamento e per il perseguimento delle proprie finalità, il museo, salva diversa disposizione di legge, utilizzerà anche le seguenti risorse:

- contributi provenienti da enti pubblici o privati, nazionali ed internazionali, definiti anche in base ad accordi stipulati ai sensi di legge e destinati specificamente al Museo;
- finanziamenti straordinari dell'Unione Europea o dello Stato destinati specificamente al Museo;
- donazioni o disposizioni testamentarie ed altre elargizioni fatte a qualunque titolo da persone giuridiche o fisiche in favore del museo e/o dell'amministrazione che lo gestisce con espressa destinazione al museo.

Art. 11

Patrimonio, raccolte/collezioni del Museo

Il patrimonio del Museo è costituito da beni culturali mobili elencati in apposito inventario, inclusi i beni di terzi, annualmente aggiornato e depositato formalmente, con l'indicazione del luogo in cui il bene è collocato, la denominazione e descrizione del bene, il prezzo d'acquisto o valore di stima.

Il Direttore del Museo, all'accettazione dell'incarico, unitamente alla figura preposta alla tutela e alla sicurezza delle norme sul patrimonio storico-artistico per quanto di competenza, è responsabile dei beni che risultano inventariati e che costituiscono patrimonio del museo e ne cura la relativa assicurazione.

Nell'ambito delle attività che interessano la movimentazione e la fuoriuscita di beni culturali mobili dal Museo per le finalità di prestito espositivo e restauro, il Direttore del Museo segue le procedure all'uopo predisposte ed elaborate dall'Ente in ossequio alle previsioni normative di cui al D. Lgs. n. 231/2001, procedure da ultimo aggiornate e approvate nell'anno 2025 e che prevedono sempre l'autorizzazione scritta della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Milano.

Art. 12

Servizi al pubblico

I criteri generali di apertura al pubblico del Museo e di accesso alle collezioni e ai servizi museali, con riferimento non solo alle collezioni esposte al pubblico in via permanente e temporanea, ma anche agli altri servizi museali eventualmente esistenti (biblioteca, fototeca, archivio) ai depositi e alla documentazione sono disposti tramite regolamento di "Accesso al Complesso Monumentale".

Il Museo assicura l'accesso a tutti i visitatori e promuove la più ampia partecipazione della



popolazione locale attraverso iniziative mirate di mediazione e integrazione culturale, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati. Al visitatore, in sede e in remoto attraverso il sito web, sono fornite le informazioni essenziali sulle modalità di accesso, sulle collezioni del museo e sui servizi disponibili. Attraverso strumenti diversi come didascalie, schede e pannelli, guide e cataloghi, visite guidate e sussidi audiovisivi, il museo fornisce gli elementi conoscitivi indispensabili di tipo storico, antropologico, storico-artistico, iconografico per comprendere la natura delle proprie collezioni e la tipologia, la storia, le tecniche, i significati delle opere esposte.

Il personale del Museo si impegna a far in modo che la visita costituisca per tutti un'occasione di arricchimento e di esperienza culturale in senso lato.

Il Museo assicura, inoltre, assistenza, strumenti e attività specifiche per le persone con disabilità.

Il Museo è comunque visitabile tutti i giorni ad esclusione del mercoledì con orario 10.00/19.00 ed ultimo accesso ore 18.10. Le condizioni della visita, le norme di sicurezza e i divieti sono precisati in regolamenti esposti al pubblico o evidenziati sinteticamente con icone.

La descrizione puntuale dei servizi offerti e degli standard qualitativi assicurati, nonché le modalità di reclamo, sono contenuti nella Carta della qualità dei servizi, approvata dal Direttore del Museo e resa pubblica attraverso il sito web del museo e l'affissione o distribuzione a chi ne faccia richiesta.

Alcuni servizi (ad es. biglietteria, bookshop, visite guidate) possono essere affidati tramite gara d'appalto appalto a società terze private tenendo conto delle esigenze del pubblico e della missione del museo, nei termini previsti dal contratto di concessione stipulato e dalla normativa vigente in materia.

I visitatori debbono tenere un comportamento consono al decoro del luogo.

Art. 13

Disciplina dei beni d'uso

I beni ricadenti nella competenza espositiva del Museo appartengono al patrimonio di VFD o sono concessi in uso al Museo stesso anche da parte di terzi, secondo i criteri individuati e nel rispetto della normativa vigente.

Oltre a quanto è particolarmente disposto dalle leggi vigenti sulla tutela delle cose di interesse artistico, nessuna opera può essere trasportata fuori dal museo anche temporaneamente, per nessun motivo e da nessuna persona senza la previa autorizzazione del Direttore del Museo, ad



esclusione del materiale utilizzato per finalità liturgiche e per finalità di interventi di restauro, e dandone opportuna comunicazione all'area legale e amministrativa di VFD.

Nel rispetto della normativa vigente in materia di beni culturali e di quanto disposto dal Codice dei beni culturali e del paesaggio s.m.i., il Direttore del Museo, potrà deliberare ed autorizzare il prestito temporaneo delle opere. Qualsiasi opera o oggetto concesso in prestito debbono essere assicurati nella forma più ampia "da chiodo a chiodo" e la spedizione potrà avere luogo solo dopo la consegna della polizza relativa e sempre seguita da personale specificatamente in servizio presso il Museo.

Art.14

Norme finali

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente statuto/regolamento, si rimanda alle norme di legge e ai regolamenti che disciplinano la materia in ambito nazionale e regionale.

Il presente Regolamento potrà essere oggetto di revisione triennale.

Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano

Il Presidente

Milano, 27 marzo 2025